

IL GIOVANE NELLA SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

DIPLOMATI

Relazione

I dati statistici sono relativi a 107 diplomati che hanno già risposto al questionario rivolto a coloro che si sono inseriti nel mondo del lavoro e agli universitari (a tre anni dal conseguimento del diploma di scuola media superiore).

Domanda 1. Cosa stai facendo attualmente? In caso di trasferimento, indica la nuova sede.

- **6** dichiarano di non star facendo **niente**, attualmente, pur avendo seguito con merito corsi di formazione e/o svolto qualche attività saltuaria negli anni passati. 2 di questi riferiscono con piacere: **sto facendo la mamma.**

- **1** è riuscito ad entrare nell'**Accademia Aeronautica.**

- **18** hanno trovato **lavoro.** Qualche volta si sono accontentati o si accontentano di svolgere *lavoretti*, stagionali o continuativi.

- **77** hanno scelto gli **Studi Universitari.** Alcuni di questi sono già approdati alla laurea, per lo più triennale; e già svolgono qualche attività professionale più o meno appagante; altri si accontentano di qualche lavoro provvisorio o sono in attesa di un'attività gratificante; o studiano per conseguire la laurea magistrale. C'è sempre qualche giovane che non può fare a meno di esternare la propria mortificante solitudine: tante domande, nessuna risposta dalle imprese e dalle istituzioni.

- **5 Altro**

Sedi universitarie in cui si sono trasferiti: Pisa (10), Firenze (9), Roma (9), Milano (4), Trieste (1), Rovigo (1), Forlì (1), Genova (1), Argentina (1), Australia (1anno), Parigi (1), Praga (progetto Leonardo:1), Erasmus e/o stage: Berlino (2), Barcellona (1), Andalusia (1).

Trasferiti per lavoro e/o famiglia: Ribolla (1) Venturina (1).

Domanda 2. Quanto ti ritieni soddisfatto delle scelte fatte?

Le risposte sono chiare ed inequivocabili.

- Per niente 1
- Sufficientemente 17
- Abbastanza soddisfatto 38
- Molto soddisfatto 40

Ragioni del giudizio espresso

Il corso di studi corrisponde alle mie aspettative: mi ha dato solide basi di formazione ed offerto interessanti spunti per il futuro. Il corso universitario è risultato pertinente ed utile per il lavoro che desideravo fare. Corso di studio molto professionalizzanti, e rispondente ai miei desideri ed alle mie passioni; mi ha aperto le porte per un lavoro " istituzionale ed internazionale". A Giurisprudenza mi sono trovato molto bene: la facoltà offre tutti i mezzi per migliorare la formazione degli studenti. Con la laurea in Ingegneria a Pisa, certamente troverò lavoro. Con lo studio rigoroso sono venute fuori le mie doti e la mia determinazione ad emergere. Ho studiato per diventare quello che volevo. Dopo un periodo di spaesamento dovuto soprattutto al passaggio ad un'altra sede, ho superato le difficoltà iniziali ed ora mi sento pronto per svolgere il lavoro che desideravo. Frequenti le riflessioni piene di saggezza: lavorando e studiando contemporaneamente, ci si arricchisce. La grande città desta nei giovani universitari sincera ammirazione: Bologna è bellissima, molto stimolante intellettualmente. Padova è un città perfetta, per uno studente, è a misura di studio. Sono andata a Bruxelles per la specialistica ed ho acquisito un ottimo livello di conoscenza della lingua francese.

. Non manca la registrazione di note negative: i Professori sono maldisposti; il personale è poco qualificato. Ho sbagliato scelta? Si matura. Scelgo un'altra facoltà? Non è possibile per motivi economici. Ho intrapreso gli studi Universitari con grande fatica, perché penalizzata dalla graduale perdita di attitudine agli studi negli ultimi anni delle scuole superiori. Frequento un facoltà che mi piace, senza prospettive di lavoro. Finiti gli studi accademici, ci si sente persi, anche perché manca il collegamento tra Università ed il mondo del lavoro. La mia laurea, conseguita per soddisfazione personale, appaga quasi esclusivamente le esigenze spirituali, perché offre scarse possibilità di occupazione. L'Università offre una scarsa formazione mentale, è *solo tecnica e matematica*. Laurea in Filosofia, lavoro quasi zero. Laureata in infermieristica, sto facendo di tutto, tranne l'infermiera.

- Luci ed ombre anche per chi ha optato per il lavoro

Ho scoperto passione per la cucina ed ho fondate speranze di aprire un'attività domani. Ho fatto ottime esperienze pre -lavorative che hanno contribuito a rendermi più maturo ed autonomo. Ho imparato un mestiere che mi garba. Ho trovato il lavoro che desideravo, mi piace moltissimo, ma non è appagante dal punto di vista economico. Le note negative si infittiscono: Svolgo un lavoro solo estivo e mal pagato. Non ho nessuna certezza di potermi sistemare, perché il mio lavoro è saltuario. Speravo di trovare un lavoro inerente ad un perito minerario. Con lo studio costante e

metodico ho creato una figura professionale di alto profilo, ma la crisi non aiuta un tecnico ad entrare nell'edilizia. Per concludere, una riflessione dolce-amara: Svolgo un lavoro faticoso che mi condanna ad un eterno sorriso per sopportare la gente.

Domanda 3. Cosa consiglieresti a coloro che dovranno fare la medesima scelta?

- Continuare gli studi 65
- Lavorare subito 11
- Altro o non rispondono 31

Nei consigli agli altri più giovani, i diplomati manifestano maggiore determinazione e sicurezza. C'è chi parte da posizioni chiare ed usa termini drastici: chi sta frequentando una scuola dell'area classica, vada all'Università; chi proviene dall'area tecnica, vada al lavoro. Non si deve studiare se non si ha uno scopo. Per cominciare, si possono alternare studi e lavoretti; quello che maggiormente soddisfa o piace di più, può diventare lavoro. Perché non si comincia con un anno di prova all'Università? Se va male, si va a cercare un lavoro, perché andare all'Università tanto per fare qualcosa o addirittura per vanità, non serve a niente; anzi rappresenta uno spreco di risorse per i genitori. Altri scendono a più miti consigli. Bisogna avere le idee chiare prima di fare la scelta., facendo dei corsi propedeutici o degli stage; soprattutto, attenti a non farsi influenzare troppo dalle pressioni di parenti e di amici. Fatte queste premesse, molti giovani affrontano la questione in maniera chiara e persuasiva. Ci vuole testa e cuore, afferma qualcuno. Il proprio futuro va costruito; e, dovunque si vada, le vecchie amicizie vanno mantenute e coltivate. Dunque, se hai voglia di studiare, sì, vai all'Università. Bisogna essere molto determinati e motivati. Per affrontare gli studi, soprattutto a livello universitario, ci vuole una grande passione. Comunque, bisogna scegliere quello che si desidera, quello che si ha voglia di fare, *sognando sempre in grande*.

Infine, se si cerca un lavoro, bisogna sgombrare la testa dai pregiudizi. Tutti i lavori sono dignitosi: non ci sono lavori di serie A e lavori di serie B. E' il modo di svolgerli che li qualifica. La propria professionalità può essere spesa in Italia, se è possibile; altrimenti si va all'estero. Così si acquisiscono prima *indipendenza, senso di responsabilità e capacità di adattamento*. Consigli saggi ed equilibrati.

Infine: Questionario rivolto a coloro che hanno optato per il mondo del lavoro ma che non sono ancora riusciti ad inserirsi in esso.

Domanda 1. Pensi che, nel caso tuo, la ragione possa essere riconducibile alla mancanza di offerta di lavoro?

- SI' 12
- NO 4
- Non rispondono 91

Si riportano alcune amare riflessioni degli interessati

E' riconducibile In parte: non posso negare che ci siano offerte di lavoro. Lavoro poco e pagato male. Alcuni lavori li ho già fatti. Mancanza di qualifica. Tante domande, nessuna risposta; colpa delle aziende. C'è bisogno di maestre e di supplenti, dato che ci sono i bambini e ci sono gli asili. Ci sono più laureati in infermieristica che richieste di infermieri. Il fermo dell'edilizia fa il resto. I figli dei lavoratori della Tioxide o della Solmine, quelli sì che trovano lavoro.

Domanda 2. Nel caso in cui credi che l'offerta lavorativa ci possa essere, ma che non sia in linea con le tue propensioni o aspettative, cosa pensi di fare?

- **Rispondono:** 16

- **Non rispondono:** 91

- **Mi adatto.** Mi adatterei. Andrei comunque a cercarlo. *Accetterei all'istante:* 10
- Mi impegnerei di più per la mansione che vorrei ricoprire: 1
- Continuo a studiare ciò in cui credo: 1
- Cercherò un impiego alternativo ad Infermieristica: 1
- Consiglio di passare dal Liceo al Professionale: 1
- **Pensa positivo:** Spero di trovare un lavoro che metta in risalto le mie qualità e soddisfi le mie aspettative: 1
- **Pensa...** Finirò a fare un lavoro precario, che non mi piace e che non mi interessa. *Allora mi deciderò ad andare via, come tutti:* 1